

SULLA GIUSTA PREOCCUPAZIONE DEL MINISTRO MADIA PER I SOLDI DEI CONTRIBUENTI

È VERO CHE NEL SETTORE PUBBLICO “SI LICENZIA CON I SOLDI DI TUTTI”, MA È ANCHE VERO CHE NELLO STESSO SETTORE A SPESE DI TUTTI VENGONO TOLLERATE TANTE SITUAZIONI DI ECCEDENZA DI ORGANICO, DI SCARSO RENDIMENTO PER NEGLIGENZA, O ANCHE MANCANZE PIÙ GRAVI

Dichiarazione rilasciata all’Agenzia di stampa Ansa il 14 gennaio 2015, a seguito della dichiarazione del ministro della Funzione pubblica Marianna Madia, secondo la quale nel settore pubblico “ci deve essere la possibilità di reintegro del lavoratore licenziato, anche perché si licenzia con i soldi di tutti”.

Quel che afferma il ministro Madia corrisponde alla disciplina oggi applicabile, che genera di fatto una situazione di sostanziale inamovibilità degli impiegati pubblici. Con danno non trascurabile per il contribuente: perché è “con i soldi di tutti” che si pagano gli stipendi anche a persone poco o male utilizzate in situazioni di eccedenze di organico, o a persone che meriterebbero di essere licenziate per negligenza grave o per mancanze ancora più gravi. Per fortuna, tra un mese entrerà in vigore un decreto contenente una nuova disciplina dei licenziamenti che volterà pagina rispetto a tutte le situazioni di inamovibilità; se nel testo di quel decreto non verrà reinserito il comma che il Governo ha tolto il 24 dicembre scorso, che escludeva dal suo campo di applicazione il settore pubblico, la nuova disciplina si applicherà anche ai nuovi rapporti che si costituiranno da quel momento in poi nelle amministrazioni pubbliche. Il ministro Madia farebbe bene a studiare un paio di emendamenti al disegno di legge sulle amministrazioni pubbliche che porta il suo nome, volti a creare un contesto di controlli, garanzie interne appropriate e incentivi efficaci, nel quale i dirigenti pubblici siano finalmente indotti a esercitare correttamente tutte le proprie prerogative manageriali nella gestione del personale. Perché con l’entrata in vigore della nuova disciplina non ci saranno più alibi per la loro inerzia.